

Rassegna del 10/08/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	A piedi o in bici lungo il percorso dell'ex ferrovia Lucca-Pontedera	Nucci Nicolo	1
Nazione Lucca	Ciclovia Lucca-Pontedera Progetto all'orizzonte	Stefanini Massimo	3
Tirreno Lucca	L'ex ferrovia per chi ama il trekking - A piedi lungo l'ex ferrovia	Nucci Nicola	5

MOBILITÀ SOSTENIBILE E TURISMO

A piedi o in bici lungo il percorso dell'ex ferrovia Lucca-Pontedera

Primi segnali concreti del mega progetto da 25 chilometri
Coinvolti anche Buti, Vicopisano, Bientina e Calcinaia

Nicola Nucci

PONTERA. Passo in avanti verso la nascita della ciclovia turistica Greenway, per fare della ex linea ferroviaria Lucca-Pontedera un percorso per amanti del trekking, della pedalata e delle escursioni a cavallo, attraversando una meravigliosa cornice fatta di natura e storia. Il Comune di Capannori ha affidato l'incarico per realizzare il progetto preliminare (alla Econverso Studi di Lucca) per la riconversione del tracciato in disuso dai tempi della seconda guerra mondiale.

L'idea è quella di utilizzare i sentieri naturali ed il sedime della vecchia ferrovia come pista ciclabile. Il tracciato della ferrovia, lungo 25 chilometri, partiva da Lucca passando lungo l'acquedotto monumentale del Nottolini e arrivava a Pontedera costeggiando l'oasi del Bottaccio e il lago della Gherardesca. Motivo per cui è un progetto a più mani, con Capannori capofila, che coinvolge anche i comuni del territorio del comprensorio dei Monti Pisani, con cui venne sottoscritto un protocollo d'intesa.

Della vecchia linea ferroviaria Lucca-Pontedera che si sviluppava in parte lungo la sponda occidentale dell'ex-lago di Bientina (o lago di Sesto) sono rimaste poche tracce: inaugurata nel 1928 (anche se il progetto per la sua costruzione risale al 1919 e i lavori partirono nel 1922) venne pesantemente danneggiata dai bombardamenti alleati nel 1944. Finita la guerra a lungo fu ventilata l'ipotesi di una sua ristrutturazione, addirittura partirono i lavori in questa direzione, ma furono sospesi quasi subito. Risistemare quei 25 chilometri di ferrovia avrebbe richiesto troppe risorse e, alla fine (era il 1958) fu deciso di abbandonarla.

Gran parte del materiale che costituiva la ferrovia fu smantellato, ma molto è rimasto, soprattutto nelle strutture. Tra queste una delle parti sopravvissute e meglio conservate (e carica di fascino) è rappresentata dalla galleria subalvea che passa sotto la Visona, un torrente pensile sulla campagna circostante a Castelvecchio di Compito. Una galleria che fu usata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale per nascondere

al suo interno un cannone Leopold. In questo punto ci si arriva anche dal lago della Gherardesca (altra zona naturale che il Comune intende acquisire per inserirla nel circuito del turismo naturalistico).

La linea toccava le frazioni capannoresi di Parezzana e Toringo, San Leonardo, Sant'Andrea, San Ginese, Pieve e Colle di Compito passando sul ponte del Rogio e dell'Ozzeri, poi in territori pisano Buti, Vicopisano, Bientina, Calcinaia fino a Pontedera. Da molti anni si parla di recuperare il tracciato dell'ex ferrovia, e una prima svolta è arrivata nel 2019 con l'accordo, per la sua valorizzazione, tra il Comune di Capannori, Lucca e i paesi del Monte Pisano. Un progetto nato esattamente a un secolo di distanza da quel 1919 in cui la ferrovia fu concepita.

Un progetto su cui i Comuni coinvolti puntano molto per offrire maggiori opportunità di svago a cittadini e turisti e per creare le giuste condizioni affinché i flussi dei visitatori nelle singole località aumentino grazie a questa ambiziosa operazione di mobilità.





Uno dei punti da cui passerà la ciclopista dell'ex ferrovia Lucca-Pontedera

(FOTOMATTEOBINI)

Ciclovía Lucca-Pontedera Progetto all'orizzonte

Affidato l'incarico per la realizzazione del piano di fattibilità tecnica ed economica dell'opera che riqualificherà l'antico tracciato ferroviario

SPETTACOLO DELLA NATURA

Il percorso prevede anche il passaggio dall'oasi del Bottaccio fino al lago della Gherardesca

CAPANNORI

Per una mobilità sostenibile, con cui l'amministrazione civica intende incentivare l'uso della bicicletta rafforzando la rete delle piste ciclabili, prende forma la ciclovía Lucca-Pontedera. Qui rientra anche una vasta parte di territorio capannorese, dalle oasi ad esempio, fino al lago della Gherardesca che il Comune del capoluogo della Piana intende acquistare. Affidato l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica alla società "Econverso Studio ltd", con sede legale a Wenlock Road a Londra, ma con base operativa in via Santa Giustina a Lucca. Il legale rappresentante è l'architetto Damiano Iacopetti, come si deduce dalla determinazione numero 862 del Municipio di piazza Moro. E' una fase decisiva, perché il mettere nero su bianco la fattibilità tecnica ed economica rappresenta il passo propedeutico per la successiva gara di appalto per la ciclovía che seguirà il tracciato dell'antica ex ferrovia Lucca-Pontedera, realizzata nel 1919 e distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, nel 1944 e poi abbandonata.

Il tracciato è di complessivi 25 chilometri circa: rappresenta una cerniera di collegamento tra i Comuni di Lucca e di Capannori (passando lungo l'acquedotto monumentale del Nottolini) e Pisa (transitando da Bientina e da Buti) attraverso l'Oasi del Bottaccio e lo splendido lago della Gherardesca dove già sono presenti appassionati di turismo 'lento', trekking, biciclette e altro. Un punto di intersezione importante con gli altri Comuni facenti parte del comprensorio del Monte Pisano. Allo stato attuale, il sedime di questa strada ferrata è inutilizzato, abbandonato e in stato di grande degrado.

Il Comune di Capannori è interessato alla realizzazione dell'intervento che andrà a coniugare uno strumento ulteriore di ciclabilità, ma anche con recupero e riqualificazione di aree abbandonate. Nel 2019, di concerto con i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Lucca, Pontedera e Vicipisano, quali enti interessati dal percorso della ferrovia, ha inviato alla Regione Toscana una richiesta per inserimento dell'opera all'interno del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) 2020. La Regione Toscana, accogliendo tale richiesta, visto l'alto valore strategico, e l'alta valenza paesaggistica, storica, turistica e ambientale che tale sito rappresenta, con propria Deliberazione di Consiglio ha inserito l'intervento nel Documento di Economia e Finanza, quindi con specifici finanziamenti.

Massimo Stefanini



Mobilità sostenibile: ecco una nuova ciclabile (Foto di repertorio)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



CAPANNORI

L'ex ferrovia per chi ama il trekking

Affidata la progettazione per trasformare l'ex ferrovia Lucca-Pontedera in un percorso naturalistico. **NUCCI / IN PIANA VIII**

A piedi lungo l'ex ferrovia

Affidata la progettazione di un percorso naturalistico sulla Lucca-Pontedera

Nicola Nucci

CAPANNORI. Passo in avanti verso la nascita della ciclovia turistica Greenway, per fare della ex linea ferroviaria Lucca-Pontedera un percorso per amanti del trekking, della pedalata e delle escursioni a cavallo, attraversando una meravigliosa cornice fatta di natura e storia. Il Comune di Capannori ha affidato l'incarico per realizzare il progetto preliminare (alla Econverso Studi di Lucca) per la riconversione del tracciato in disuso dai tempi della seconda guerra mondiale.

L'idea è quella di utilizzare i sentieri naturali ed il sedime della vecchia ferrovia come pista ciclabile. Il tracciato della ferrovia, lungo 25 chilometri, partiva da Lucca passando lungo l'acquedotto monumentale del Nottolini e arrivava a Pontedera costeggiando l'oasi del Bottaccio e il lago della Gherardesca. Motivo per cui è un progetto a più mani, con Capannori capofila, che coinvolge anche i comuni del territorio del comprensorio dei Monti Pisa-

ni, con cui venne sottoscritto un protocollo d'intesa.

Della vecchia linea ferroviaria Lucca-Pontedera che si sviluppava in parte lungo la sponda occidentale dell'ex-lago di Bientina (o lago di Sesto) sono rimaste poche tracce: inaugurata nel 1928 (anche se il progetto per la sua costruzione risale al 1919 e i lavori partirono nel 1922) venne pesantemente danneggiata dai bombardamenti alleati nel 1944. Finita la guerra a lungo fu ventilata l'ipotesi di una sua ristrutturazione, addirittura partirono i lavori in questa direzione, ma furono sospesi quasi subito. Risistemare quei 25 chilometri di ferrovia avrebbe richiesto troppe risorse e, alla fine (era il 1958) fu deciso di abbandonarla.

Gran parte del materiale che costituiva la ferrovia fu smantellato, ma molto è rimasto, soprattutto nelle strutture. Tra queste una delle parti sopravvissute e meglio conservate (e carica di fascino) è rappresentata dalla

galleria subalvea che passa sotto la Visona, un torrente pensile sulla campagna circostante a Castelvecchio di Compito. Una galleria che fu usata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale per nascondere al suo interno un cannone Leopold. In questo punto ci si arriva anche dal lago della Gherardesca (altra zona naturale che il Comune intende acquisire per inserirla nel circuito del turismo naturalistico).

La linea toccava le frazioni capannoresi di Parezzana e Toringo, San Leonardo, Sant'Andrea, San Ginese, Pieve e Colle di Compito passando sul ponte del Rogio e dell'Ozzeri, poi in territori pisano Buti, Vicopisano, Bientina, Calcinaia fino a Pontedera. Da molti anni si parla recuperare il tracciato dell'ex ferrovia, e una prima svolta è arrivata nel 2019 con l'accordo, per la sua valorizzazione, tra il Comune di Capannori, Lucca e i paesi del Monte Pisano. Un progetto nato esattamente a un secolo di distanza da quel 1919 in cui la ferrovia fu concepita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE FOTO

**Camminare
attraverso
la natura
e la storia**

Nelle foto di Matteo Bini alcuni dei tanti punti suggestivi della ex linea: in alto, la galleria subalvea a Castelvecchio, a sinistra, il ponte sull'Arno che fu bombardato, a lato, ponte in ferro nel Compitese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671